



***Disability Studies* ed Educazione Inclusiva**

Simona D'Alessio

Dottore di Ricerca in Educazione Inclusiva

European Agency for Development in Special Needs Education

www.european-agency.org

Punti all'ordine del giorno:

- che cosa sono i *Disability Studies* (DS)
- breve introduzione storica ai DS
- quadro teorico di riferimento dei DS
- aspetti fondamentali dei *DS in Education* (da una prospettiva anglosassone)
- educazione inclusiva

Che cosa è la disabilità?

- Legge 104 del 5 febbraio 1992
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (30 marzo 2007)
- ...

Che cosa è la disabilità?

- È un fenomeno complesso con diverse interpretazioni.

I DS si interrogano su questa complessità e cercano di comprenderne il significato partendo dall'esperienza delle persone disabili in diverse culture e contesti storici.

Che cosa sono i DS? (approccio anglosassone)

- I *Disability Studies* (DS) sono una disciplina di studio e di ricerca interdisciplinare che analizza la disabilità come un fenomeno sociale, politico e culturale
- La disabilità non viene più interpretata come una condizione biologica, ma come un costrutto sociale.

Breve introduzione storica

- Nascono intorno agli anni 70 presso la *Open University* in Inghilterra
- **UPIAS**, 1975 (*Union of the Physically Impaired Against Segregation*)
 - Movimento politico (*Disablement*)
- *Society for Disability Studies* (1982) negli Stati Uniti.
 - Movimento diritti civili (*Ableism*)

Disability Studies (1970)

- *Centre for Disability Studies Leeds*

(<http://www.leeds.ac.uk/disability-studies/>)

- *Disability Studies Hawaii*

(<http://www.cds.hawaii.edu/>)

Disability Studies in Education (2000)

- University of Chicago, Illinois. DSE Principles 2007

Critical Disability Studies

Importanza di una teoria:

I DS si basano su premesse teoriche nuove

- Le premesse teoriche sono fondamentali perché:
 - Focalizzano su aspetti differenti dello stesso fenomeno
 - Forniscono spiegazioni diverse dello stesso fenomeno
 - Suggestiscono delle soluzioni differenti allo stesso problema




Quadro teorico di riferimento dei DS:

- **Il modello sociale della disabilità**
- **Diritti Umani**


Social Model of Disability

- nasce intorno agli anni 60 e 70 in Inghilterra ad opera dello **UPIAS** (*Union of the Physically Impaired Against Segregation*)
- Paul Hunt (60); Vic Finkelstein (70); Colin Barnes, Len Barton, Mike Oliver (80 e 90)
- Mike Oliver, *Politics of Disablement*, 1990

- 
- Si basa sui *Fundamental Principles of Disability* (Principi Fondamentali della Disabilità):
 - una distinzione netta tra deficit (*impairment* - condizione biologica) e disabilità (*disability* - condizione sociale)
 - si oppone dal modello medico/clinico della disabilità
 - la disabilità è concepita come una condizione di oppressione sociale vissuta dalle persone disabili

I sostenitori del modello sociale della disabilità affermano che:

- *...è la società che disabilita le persone che hanno una menomazione fisica. La disabilità è qualcosa che è si somma al nostro deficit a causa del modo in cui noi [disabili] veniamo isolati ed esclusi dalla partecipazione nella società senza alcuna ragione. Le persone disabili sono pertanto un gruppo di persone oppresse della società. Al fine di capire questa condizione di oppressione è necessario cogliere la differenza tra la menomazione (deficit) fisico e la condizione sociale, chiamata disabilità, vissuta dalle persone con menomazioni (Oliver, 1996, p.22)*



... Il modello sociale non vuole screditare il lavoro fatto dai medici (cura, riabilitazione, terapia) ma i medici devono trattare la malattia e non la disabilità

- **Modello individuale della disabilità**
(Oliver, 1990; 1996)

Critiche al modello sociale:

- Nega l'esperienza problematica del deficit (vedi Liz Crow, 1996)
- Critica del movimento femminista
- *Capability approach* (vedi Amartya Sen e Martha Nussbaum)

In realtà il modello sociale:

non mette da parte la condizione biologica dell'individuo e non nega la sofferenza e il bisogno di cure mediche che ogni singola condizione richiede

- ma

sceglie di mettere l'accento su aspetti condivisi da tutte le persone disabili (ossia le discriminazioni e la condizione di oppressione sociale)

Trasportato in ambito scolastico il modello sociale della disabilità e i DS...

- Evidenziano gli elementi strutturali e di sistema che possono rappresentare una barriera alla partecipazione di tutti gli alunni nella scuola ordinaria
- Hanno contribuito al passaggio dall'educazione speciale (segregante) a quella inclusiva
- Influenzano il modo in cui insegnanti vedono ed interagiscono con alunni disabili e non e il modo in cui organizzano il lavoro con i colleghi

Altri modelli della disabilità:

- ICIDH (1980) *International Classification of Impairment, Disability and Handicap*
- ICF (2001) *International Classification of Functioning, Disability and Health*
- ICF – CY (2005) *ICF – Children and Youth*

Alcuni studiosi dei DS:

Si oppongono alle forme di categorizzazione dei vari metodi di classificazione internazionale (compreso l'ICF) e sostengono il modello dei *diritti umani*

Approccio dei 'diritti umani' alla disabilità:

- 'tutti gli uomini hanno gli stessi diritti in quanto esseri umani, senza bisogno di essere classificati e/o categorizzati in alcun modo'
- Si oppone ad un concetto di 'bisogno' sostituendolo con quello di 'diritto'

Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità (ONU, 2006)

- Lo scopo della convenzione è quello di promuovere, proteggere e assicurare il pieno e giusto godimento dei diritti umani per le persone con disabilità. La convenzione si occupa di una serie di questioni quali accessibilità, mobilità personale, salute, educazione, impiego, abilitazione e riabilitazione, partecipazione nella vita politica, uguaglianza e non discriminazione. La Convenzione segna il cambiamento di pensiero riguardo la disabilità da una posizione di stato sociale ad una dei diritti umani, e riconosce come barriere sociali e pregiudizi siano elementi ostacolanti e causa di disabilità


Stato dell'arte della Convenzione:

- 139 stati hanno firmato la Convenzione
- 82 stati hanno firmato il protocollo addizionale (*Optional Protocol*)
- 53 stati hanno ratificato la Convenzione
- 32 stati hanno ratificato il Protocollo

Legge la 167 del 2006

Obiettivi dei DS:

- Offrire un terreno di dialogo e confronto nuovo
- Differenziarsi da una tradizione di studio della disabilità di tipo medico che ha come scopo il benessere delle persone disabili e la loro integrazione nella società attraverso un processo di normalizzazione
- Piuttosto che combattere le carenze individuali, i DS si propongono di identificare le condizioni materiali – quali la povertà, la disoccupazione - che producono l'esclusione e causano dipendenza

- 
- I DS identificano le barriere sociali, economiche, politiche, culturali e attitudinali che determinano la perpetuazione di forme di discriminazione a discapito delle persone che si differenziano dalla norma.
 - I DS mettono in discussione il concetto di normalità e quindi contribuiscono allo studio di nuove premesse teoriche capaci di **modificare il paradigma culturale attraverso il quale si definisce il concetto di disabilità**

Migliorare le condizioni di vita delle persone disabili trasformando la società in cui noi tutti viviamo

- 
- Cambiare la società e renderla inclusiva

... per modificare la società in cui viviamo è necessario modificare i le relazioni di potere che la costituiscono

Coinvolgimento delle persone disabili:

Empowerment delle persone disabili

- Partecipazione attiva e coinvolgimento delle organizzazioni delle persone disabili nelle decisioni che li riguardano.

La crescita di un movimento di persone disabili – *Disability Movement* - basato sui principi di:

- *Nothing about us without us* (niente su di noi, senza di noi)
- *Self-advocacy* (auto-rappresentanza)
- *Self-determination* (auto-determinazione)


Educazione inclusiva e *Disability Studies*

L'Educazione Inclusiva è la realizzazione concreta dei principi dei DS in ambito educativo

- in opposizione all'educazione speciale (*special needs education*)
- focalizzare il dibattito sul concetto di cambiamento (non più segregazione/integrazione)


Che cosa si intende per inclusione?


- Diversi significati a seconda dei contesti
- Interpretazione in ambito educativo europeo:
 - Approccio radicale
 - Approccio moderato
 - Approccio UNESCO
 - Approcci *European Agency for Development in Special Needs Education*



Inclusione non riguarda gli alunni definiti ‘vulnerabili’ (disabili, stranieri o con bisogni educativi speciali).

Però è nei confronti di questo tipo di alunni che i limiti del sistema educativo diventano tangibili e visibili.

- 
- riguarda tutti noi
 - studia la scuola e i sistemi educativi
 - lotta per la giustizia sociale, l'uguaglianza e il rispetto dei diritti umani.

- 
- processo di cambiamento del sistema scolastico in modo da garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento e in contesti educativi ordinari
 - riguarda il tipo di scuola che vogliamo sviluppare per il XXI secolo, il nostro concetto di educazione e il suo scopo



GRAZIE !

simona@european-agency.org

Riferimenti bibliografici

- Abberley, P. (1987), 'The Concept of Oppression and the Development of a Social Theory of Disability'. *Disability, Handicap & Society*, 2, 5-19.
- Armstrong, F., Armstrong, D. and Barton, L. (eds) (2000), *Inclusive Education. Policy, Contexts and Comparative Perspectives*. London: David Fulton Publisher.
- Armstrong, F. (2003), *Spaced Out: Policy, Difference and the Challenge of Inclusive Education*. Dordrecht-Boston-London: Kluwer Academic Publishers.
- Barton, L. (ed.) (2001), *Disability, Politics and the Struggle for Change*. London: David Fulton.
- Booth, T. and Ainscow, M. (2002), *Index for Inclusion. Developing learning and participation in schools. (Revised Edition)*. Bristol: Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE).
- Canevaro, A. and Ianes, D. (2008), *L'integrazione scolastica. Tendenze, strategie operative e 100 buone prassi*. Trento: Erickson
- Canevaro, A. and Mandato, M. (2004), *L'integrazione e la prospettiva 'inclusiva'*. Rome: Monolite Editrice.
- Charlton, I., J., (1998), *Nothing About Us Without Us: Disability Oppression and Empowerment*. Berkeley, Los Angeles, London: University of California Press

- Cigman, R. (ed.) (2007), *Included or Excluded? The challenge of the mainstream for some SEN children*. London and New York: Routledge.
- D'Alessio, S. (2006), 'Disabilità e certificazione: una nuova prospettiva'. *Innovazione Educativa*, 5-6, 22-28.
- D'Alessio, S. (2007), 'Made in Italy: Integrazione scolastica and the new vision of Inclusive Education'. In L. Barton and F. Armstrong (eds), *Policy, Experience and Change: Cross Cultural Reflections on Inclusive Education*. Dordrecht, Boston, London: Springer.
- D'Alessio, S. (2007), 'Prospettive di cambiamento: dall'integrazione scolastica all'inclusive education'. *L'integrazione scolastica e sociale*, 6, 342-365.
- D'Alessio, S. (2008), *A critical analysis of the policy of integrazione scolastica from an inclusive education perspective. An ethnographic study of disability, discourse and policy making in two lower secondary schools in Italy*. Unpublished Ph.D Thesis, Institute of Education, University of London, London.
- Foucault, M. (1977), *Discipline and Punish* (A. Lane, Trans.). London: Penguin.

- Ianes, D. (2001), Didattica speciale per l'integrazione. Un insegnamento sensibile alle differenze. Trento: Erickson
- Ianes, D. (2004), La diagnosi funzionale secondo l'ICF: il modello OMS, le aree e gli strumenti. Trento: Erickson.
- Ianes, D. (2005), Bisogni Educativi Speciali e Inclusione. Valutare le reali necessità ed attivare tutte le risorse. Trento: Erickson
- Massi, D. (ed), (1998), Handicap e Legislazione. Diritti in gioco. Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per gli Affari Sociali
- Medeghini, R. and Valtellina, E. (2006), Quale disabilità? Culture, modelli e processi di inclusione. Milano: FrancoAngeli.
- Medeghini, R. (2008), 'Dall'integrazione all'inclusione'. In G. Onger (ed.), Trent'anni di integrazione. Ieri, oggi, domani. Brescia: Vannini Editrice.
- Oliver, M. (1990), The Politics of Disablement. Basingstoke: Macmillan.
- UNESCO. (1994), The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education. Salamanca: UNESCO.

- Shakespeare, Tom, et al.(2005) "Models." Encyclopedia of Disability. SAGE Publications (http://www.sage-reference.com/disability/Article_n547.html)
- UNESCO. (2006), Principes directeurs pour l'inclusion: assurer l'accès à 'l'éducation pour tous'. Paris: UNESCO.
- UNESCO. (2003), Overcoming Exclusion through Inclusive Approaches in Education. A challenge and a vision. Conceptual paper. Paris: Early Childhood and Inclusive Education Basic Education Division - UNESCO. Available at: <http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001347/134785e.pdf> (Last accessed 5th May 2008).
- Warnock, C. (1978), *Special Educational Needs: the Warnock Report*. London: D.E.S.